

Alt(r) Ascolti: il Festival della musica e del silenzio

Chamois, 24 al 27 agosto 2023

Programma

24 agosto *Ascolto*

h. 10-12 Martin Mayes, laboratorio ludico per bambini (sui suoni naturali a partire da un racconto di Galileo Galilei) - preparazione della performance *In una goccia d'acqua*

h. 14,45 Apertura del Festival. Saluto delle Autorità e introduzione di Luciana Galliano

h. 15.00 *In una goccia d'acqua*. Un tuffo nei suoni dell'acqua. Gong, campane, oggetti sonori. Laboratorio di **Martin Mayes**.

h. 16.30 Concerto di Stefano Arato, fisarmonica

25 agosto *Acqua*

h. 9.15 Passeggiata con guida ambientale

h. 15.30 Concerto di Ziad Trabelsi e Simone Pulvano, liuto *oud* e percussioni *def*

h. 18.00 Incontro con il prof. Francesco Vallerani

Le montagne dell'acqua tra cambio climatico e nuove urgenze

26 agosto *Pulizia*

h.10.00 *Plogging*: camminare e pulire l'ambiente

h.15.30 Concerto di Ayumi Togo e Irenè Fiorito, soprano e violino

h.18.00 Film *The peacerunner*, da un progetto di Roberto Cavallo

27 agosto *Elettronico*

h. 9.00 Passeggiata con Carlo Infante. *La radio che cammina fra i larici*

h.11.30 Concerto dei Novi Cantores Torino, coro polifonico

h.15.30 Concerto di Guglielmo Diana, musica elettronica

Ascolto

Giovedì
24 agosto
ore 15.00

In una goccia d'acqua. Un tuffo nei suoni dell'acqua.
Gong, campane, oggetti sonori. Laboratorio di **Martin Mayes**.



Rodari ha scritto "Le favole dove stanno? Ce n'è una in ogni cosa". Quali sono le favole dentro l'acqua? Favole che sentiamo ancora prima di nascere. La vita nasce dall'acqua. L'acqua, ambiente nel quale prende forma la vita, è fluida e fluente, in costante movimento e cambiamento, a volte lento e quasi impercettibile, a volte veloce e precipitoso. L'acqua non sta mai ferma, non sta mai in silenzio. L'acqua ci parla, ci canta e ci incanta. L'acqua si trasforma e ci trasforma. L'acqua sussurra, scroscia, gorgoglia, tamburella, brontola, fa boati, schianta, romba, tuona ... Ognuno sente un suo discorso, una sua musica.

Il laboratorio è un gioco di esplorazione dei suoni e i ritmi dell'acqua. L'esplorazione è guidata con una filastrocca, con oggetti di uso quotidiano, sonagli, campane e altri strumenti oltre all'acqua stessa. Per chi vuole fermarsi, ci sarà anche la possibilità di partecipazione in alcuni momenti dello spettacolo In una goccia d'acqua che seguirà dopo il laboratorio. Portate degli asciugamani ...

Musicista originale e creativo, Mayes riscrive una bella novella di Galileo Galilei sulla scoperta dei suoni facendone protagonista Giufà, eroe ed antieroe popolare presente nella cultura araba e mediterranea sin dal IX secolo. Insieme all'ingenuo Giufà, con la guida di Martin, i bambini scopriranno i suoni della natura e della musica, per dar vita ad una performance sulla meraviglia del suono e l'epifania del suono musicale.



Martin Mayes è nato in Scozia, ha studiato musica all'Università di York (Inghilterra) e ha iniziato la carriera nell'ambiente sperimentale della Londra degli anni 70 facendo concerti, performance e teatro di strada e sviluppando un approccio eclettico e multi-disciplinare alla musica. Il City of London Festival l'ha descritto come "Architetto dell'immaginazione musicale".

Abita a Torino dal 1982.

Da anni porta avanti progetti propri e in collaborazioni inusuali che affrontano diversi aspetti della vita. Con un approccio affabulante, esplora le potenzialità musicali degli spazi e degli oggetti utilizzando l'improvvisazione

per fare affiorare le particolarità, le bizzarrie e le irregolarità dei suoni e della musica.

PROGETTI SPECIALI

- Nel 1997, a Hellerau, Dresda (Germania) ha creato, con il regista di teatro Carsten Ludwig, *Schubertecho*, un progetto sul *Winterreise* di Schubert che ha coinvolto cantanti solisti in pensione dell'Opera di Dresda, un coro dilettante e un quartetto strumentale.
- Dal 2008 al 2013 è stato il musicista scelto per il Viaggio sulle Orobie, progetto multidisciplinare di trekking di 4 giorni che radunava alpinisti, artisti, scienziati e atleti.
- Nel 2016 l'azienda Cannon di Varese, leader nel settore di progetti per i materiali sintetici, l'ha scelto come portavoce musicale per la loro rappresentanza alla Fiera Internazionale a Düsseldorf.
- Dal 2019 collabora con Legambiente per la Carovana dei Ghiacciai e nel 2022 è stato nominato uno dei Testimonial del progetto.

- Nel 2021 ha presentato *Esodo*, concerto in solo commissionatogli dal Fano Jazz Festival.
- Nel 2023, per il Trento Film Festival, ha co-creato con il gruppo folk-rock valdostano L'Orage le musiche per "Arrampicarsi all'Inferno – l'alpinismo al tempo della crisi climatica", evento condotto da Luca Mercalli con la partecipazione di famosi alpinisti.

PROGETTI CONCERTISTICI

- Nel 2004 è stato commissionato dal City of London Festival per creare e realizzare "A Tale Told", un ciclo di 3 concerti in solo nella chiesa storica St Mary-le-Bow.
- Nel 2010 su commissione di Colourscape – progetto inglese di sculture di colore e luci – ha creato il progetto *How to Shout and Blow Horns* per 5 suonatori di corni e corni delle alpi, un progetto che è stato portato anche in Finlandia e ai Suoni delle Dolomiti.
- Ha suonato in vari progetti di Cecil Taylor – pianista americano e uno dei fondatori del free jazz – e di David Jackson – sassofonista del gruppo rock Van de Graaf Generator.
- Negli anni '80 è stato membro del Six Mobiles di Roberto Ottaviano.
- È stato membro fondatore nel 1990 dell'italian Instabile Orchestra, una delle più importanti big band di jazz creativo. L'Instabile ha suonato per i festival più importanti del mondo e nel 2005 Mayes, insieme al management Serious Music, l'ha portata in Inghilterra per un tour di 5 concerti per il prestigioso Contemporary Music Network dell'Arts Council of Great Britain.
- Nel 2019, su commissione del Torino Jazz Festival, ha co-creato *Fiati* con l'attore Oliviero Corbetta e, su commissione di Chamoisic, *Il viaggio che è in te* con lo scrittore Gian Luca Favetto.
- Il 2023 ha visto l'avviarsi di un nuovo progetto con il pianista Emanuele Sartoris dal titolo "Musica e Memoria" con un programma che spazia tra canzoni francesi ed inglesi di inizio novecento e composizioni originali.

ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Dal 2004 fa parte dell'equipe di artisti di Torino della fondazione internazionale Mus-E creata dal violinista Yehudi Menuhin.

Crea e conduce progetti per i bambini delle scuole elementari, esplorando il loro rumore, la loro energia e i loro movimenti. Ha scoperto come i bambini ascoltano con una sensibilità visuale-tattile e come ogni momento passato con loro è un richiamo costante al fatto che il suono è tridimensionalità e multi-sensorialità.

PUBBLICAZIONI

Nel 2020 è uscita la sua prima pubblicazione accademica: il saggio "Stardust" per il libro *The Aesthetics of Imperfection* curato da Andy Hamilton (Università di Durham, Inghilterra) e Lara Pearson (Max Planck Institute for Empirical Aesthetics di Francoforte, Germania) per l'editore Bloomsbury. "Stardust" – partendo dal corno delle alpi e dal lavoro con i bambini – esplora le campane e gli strumenti da segnale per illustrare come gli spazi vuoti ispirino storie e canzoni.

24 agosto
ore 16.00

Concerto di **Stefano Arato**, fisarmonica



Limiti...fra immagini concrete e suoni astratti è un concerto di immagini – le piante di Lundquist, lo zoo di Bentzon – e di astrazione anche spirituale come nell'intenso brano di Sofia Gubaidulina. Dalla suggestione della grande compositrice e fisarmonicista Pauline Oliveros, "la cosa che più conta è agevolare la crescita di una comunità creativa. La creatività è innata, un diritto di nascita che spesso viene soppresso dalle pressioni sociali". Ogni brano in programma sarà preceduto da una improvvisazione basata sulle suggestioni della compositrice, il cui brano è una serie di descrizioni ed emozioni su cui improvvisare.

T. Lundquist (1920 - 2000) *Botany Play*, HV 63

1. *Sunflower*
2. *Henbane*
3. *Dandelion*
4. *Juniper*
5. *Cactus*
6. *Thistle*
7. *Weeping Willow*

8. *Quick-Grass*

9. *Blackthorn*

10. *Sycamore*

N. V. Bentzon (1919 - 2000) *In the Zoo*, op.164

K. Olczak (1956) *Phantasmagorien*

S. Gubajdulina (1931) *De Profundis*

P. Oliveros (1932 – 2016) *Thirteen Changes*

Stefano Arato, classe 1993, si avvicina alla musica con lo studio del pianoforte per poi dedicarsi alla fisarmonica diventando allievo prima del M° Agagliate e poi del M° Pitzianti.

- Nel 2014 viene ammesso al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove consegue, a pieni voti e lode, il Diploma di I livello (2018) e il Master di II livello (2021) in fisarmonica nella classe del M° Scappini. Ha partecipato a seminari e masterclass con Giorgio Dellarole e Yeugeniya Cherkazova.
- L'attività concertistica vede la partecipazione alle prime esecuzioni assolute delle opere da camera *Ghismonda e Tancredi* e *Davide e Gionata* del compositore torinese Marco Emanuele e, in collaborazione con il Conservatorio di Alessandria, alle prime esecuzioni italiane delle opere *The Great Houdini* e *Euridice*.
- Ha collaborato e collabora occasionalmente con diverse formazioni musicali tra cui El gato quintet, Orchestra della Centrale, San Marino Accordeon Ensemble, Mishkalè, con le quali esegue diversi generi musicali tra cui classica, tango argentino, klezmer.
- Ha collaborato con La Fabbrica Dei Suoni nell'ambito del Progetto Diderot della Fondazione CRT partecipando a tour di lezioni concerto in Piemonte e Val d'Aosta.
- È fondatore del neonato progetto editoriale Rescribens, realtà che ripropone composizioni di area classica tramite arrangiamenti ad hoc per organici comprendenti la fisarmonica. Tali adattamenti valgono al Duo Rescribens il primo posto al Concorso Internazionale di Fisarmonica Fête de l'Accordéon.
- Dal 2019 insegna fisarmonica e musica d'assieme privatamente, alla Scuola Popolare di Musica di Torino e all'Associazione Musica in Cerchio di Pianezza.
- Frequenta attualmente il corso di formazione Suzuki Accordion Project presso l'Associazione Culturale Suzuki Asti e il Master in fisarmonica digitale al Conservatorio G. Verdi di Milano.



Acqua

Venerdì
25 agosto
ore 09.15

Passeggiata con **Antoine Casarotto**, guida ambientale



Con la guida ambientale **Antoine Casarotto** saliremo al Lago di Lod (dislivello 150 m) per ammirare la flora e la fauna del lago. Durante la passeggiata avremo modo di conoscere le caratteristiche geologiche della conca di Chamois e della Valtournenche

Il **lago di Lod** è uno degli angoli più caratteristici di Chamois, uno specchio d'acqua a 2.000 metri di quota, circondato da una vasta pineta. Lo si raggiunge in seggiovia o a piedi attraverso un facile sentiero. È il punto di partenza degli impianti che portano in alta quota. Lungo le sue sponde ci sono sentieri per passeggiate, aree pic-nic attrezzate, bar e ristoranti con la possibilità di mangiare anche all'aperto.

In estate è il luogo ideale per regalarsi momenti di relax. In inverno è il paradiso dei bambini e di chi muove i primi passi sugli sci, con aree attrezzate con i tapis roulant e il campetto baby.

Venerdì
25 agosto
ore 15.30

Concerto di **Ziad Trabelsi** e **Simone Pulvano**, liuto *oud* e percussione *def*



Il nord-ovest (*maghreb*) e il nord-est (*mashreq*) del Mediterraneo africano: brani del mondo arabo in un paesaggio sonoro che evoca la dimensione del rito e della tradizione attraverso lingue e culture che hanno influenzato il *maghreb* e il *mashreq* nei secoli, dall'antichità ai giorni nostri, ed anche le tracce arabe disseminate ovunque nella musica occidentale, in particolare in quella di area mediterranea. La potenza del linguaggio musicale è di mescolarsi, diffondersi e trasformarsi spontaneamente senza coercizioni.

MAGHREB E MASHREQ

Sema'i Shad araban (XV sec., Ouverture arabo-ottomana)

Scalerica de oro (1900, brano arabo maghrebino)

Yerit (1950, Um Kulthum, canzone egiziana)

Lamma bade (1510-1570; muwashah, canto di Aleppo)

Suite Maluf (XIII sec.; musica classica andalusa di Tunisia; cantigas Di Santa Maria, Spagna)

Yigdal (XIII sec., tradizione andaluso-sefarad)

Bint El balad (1960 Abdel Wahab, canzone egiziana)

Stanna (Z. Trabelsi, tarantella araba in 6/8)

Ala bni Maryam (XIV sec., tradizione Sufi di Tunisia, trascr. Z. Trabelsi)

Nadhra (Ziad Trabelsi)

Douce Dame (XIV sec., Guillaume de Machaut, trascriz. Z. Trabelsi)

Ya rayeh (1900, tradizione algerina)

Ya babà (1600, tradizione Sufi maghrebina)

Ziad Trabelsi, musicista, cantante, compositore. Nasce a Tunisi nel 1976 in una famiglia d'arte. Suo padre è stato un importante musicista e compositore dell'Orchestra araba della Medina di Tunisi. Nel 1994 si diploma al Conservatorio. L'incontro con Roma, dove vive dal 2002, lo ha spinto a cercare un "dialogo" artistico tra la grande tradizione araba e le suggestioni musicali d'occidente: la canzone francese e italiana, ma anche il mondo delle songs e dei riffs provenienti dal rock e dal blues anglo-americano. Ziad, con il suo *oud*, il liuto arabo, mescola tutto ciò, mantenendo un profondo legame con le sue origini musicali.

- 2002 - È membro fondatore di El Hadrha a Roma, un gruppo di canto e danza sufi con musicisti provenienti dalla Tunisia. Diventa membro dell'Orchestra di Piazza Vittorio, con cui inizia una collaborazione importante e duratura, come cantante e musicista, ma soprattutto come autore. Scrive molte delle canzoni e delle musiche di tutti i progetti dell'OPV. Compone anche per il cinema e per il teatro.
- 2003 - Partecipa ad Arabia Felix, progetto musicale mediterraneo.
- 2004 - È musicista in scena nello spettacolo teatrale *Oum Kulthum, ti ho amato per la tua voce* prodotto dal teatro Ambra Jovinelli, con Elisabetta Pozzi. Collabora con Mario Tronco per la realizzazione della colonna sonora del film *Lettere dal Sahara* di Vittorio De Seta.
- 2006 - Partecipa come musicista e autore alla realizzazione delle musiche per *L'orchestra di piazza Vittorio*, film di Agostino Ferrente.
- 2008 - Con Pino Pecorelli produce e compone la musica di *Bab al samah* di Francesco Sperandio, film premiato per la migliore musica al "Taormina Film Festival".
- 2010 - Compone e suona nella colonna sonora del film *I fiori di Kirkuk* di Fariborz Kamkari.
- 2009 - Avvia il progetto di musica d'autore e di ricerca Carthage Mosaik con la produzione artistica di Peppe D'Argenzio e Pino Pecorelli, realizzando una sorta di "neofolk urbano" senza confini geografici.
- 2011 - Con la Casa Discografica Flipper esce l'album di sonorizzazione *Contemporary Maghreb* con Pino Pecorelli e Peppe D'Argenzio. Scrive diversi brani per i dischi dell'Orchestra di Piazza Vittorio *Il flauto magico* e *L'isola di legno*, uno dei suoi brani dà il titolo al disco. 2014 - Per la chiusura del festival della lingua araba in Europa, organizzato dal Centro Culturale Egiziano di Roma, crea il progetto Arabesk Group, composto da musicisti provenienti da Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Egitto, Iraq, Palestina e Italia, che rappresenta un viaggio nei vari generi musicali della canzone araba: dal tradizionale al classico, dall'andaluso al contaminato. Da questo progetto nasce l'idea del Trio Arabesk.
- 2015 - Collabora con l'OPV nella colonna sonora del film *Pizza e datteri* di Fariborz Kamkari. Presso l'Università delle lingue straniere di Roma crea assieme a Paolo Rocca il nuovo progetto musicale Romarabeat è un originale progetto di fusione fra due mondi musicali, quelli arabi e dei Balcani a Roma con l'obiettivo di un album nel 2018.
- 2015 - organizza il saggio di fine anno con gli alunni della Scuola Statale Libica. Da questa collaborazione nasce l'idea del Dar Oud, una scuola di musica per bambini e adulti nell'ambito dell'Associazione Carthage Mosaik.
- Dal 2016 svolge attività didattica al Centro Culturale Tunisino di Roma insegnando strumenti musicali orientali e dirige un coro di bambini.
- 2016 - collabora come compositore nella colonna sonora del film *Flauto magico in piazza Vittorio* e come attore nel ruolo del Messaggero della Regina della Notte. Fa parte del progetto Credo dell'Orchestra di Piazza Vittorio con l'uscita del disco lo stesso anno. Tra i brani ci sono 2 sue composizioni originali.
- 2016 - vince il bando Mibact Migrarte del Ministero dei Beni Culturali con il progetto musicale Liu'ud prodotto da Fabbrica Europa di Firenze. Il progetto Liu'ud è stato premiato come uno dei migliori progetti stranieri al festival di Loano 2017



- 2017 - con il bando Mibact Migrarte2017 realizza come direttore artistico Almar'á - L'orchestra delle donne arabe e del Mediterraneo, con la produzione di Fabbrica Europa, con la coproduzione del Centro Culturale Tunisino e con l'Associazione Carthage Mosaik. L'orchestra Almar'á si è esibita a Firenze a luglio al Festival au Desert e a ottobre al teatro della Pergola all'occasione del progetto Mediterri-amo di Maurizio Scaparro. È in progetto la registrazione di un disco a breve.
- 2017 - dopo l'invito del Festival Mare e Miniere in Sardegna, nasce il progetto Oud.org dall'incontro con l'organettista Alessandro D'Alessandro.
- 2017 - con il gruppo musicale siciliano Unuvantaluna partecipa ai concerti presso il Parco della musica di Roma.

Simone Pulvano si avvicina allo studio delle percussioni del mondo arabo (*darbuka, riqq, sajat, bendir* ecc.) con il percussionista Francesco Maisto e si perfeziona, alcuni anni più tardi, sotto la guida del M° egiziano Mohammed Abdalla. Approfondisce le proprie conoscenze con il M° Andrea Piccionie, successivamente, attraverso stage e seminari condotti da musicisti di fama internazionale, tra cui Hossam Ramzy, Jamal Ouassini (direttore dell'orchestra arabo -andalusa di Tangeri) e Zohar Fresco. Nel tempo, compie diversi viaggi nel Vicino Oriente e in Nord Africa, entrando in contatto con le realtà musicali tradizionali. Per la passione per il mondo arabo nel 2004 si laurea in Storia della filosofia araba all'Università La Sapienza di Roma.



Nel 2007 fonda il progetto Takadum Orchestra, un ensemble di 10 percussionisti non professionisti con cui incide l'album d'esordio Takadum Orchestra (2010) e si esibisce più volte all'Auditorium Parco della Musica di Roma e in numerosi festival italiani. Dopo alcuni anni, grazie alla collaborazione con l'amico percussionista Gabriele Gagliarini, la formazione si estende includendo voci, tromba, chitarra e contrabbasso; il gruppo incide 2 album: *Takadrom* e *Addije*.

Attualmente coordina e promuove il progetto Mesudì, ensemble di 4 elementi (tre voci e percussioni) che lavora su composizioni originali e rielaborazioni del repertorio tradizionale italiano.

Da anni Simone Pulvano collabora stabilmente con il musicista iraniano Pejman Tadayon (Pejman Tadayon Sufi Ensemble, La Via della Seta, Orientazione), con il suonatore di *oud* e cantante Ziad Trabelsi (Carthage Mosaik, Liu'ud), con il violinista marocchino Jamal Ouassini e la cantante italo-turca Yasemin Sannino. Da circa due anni è membro della Human Rights Band, organico promosso dall'Associazione Musicians for Human Rights, attiva nel rafforzamento della cultura dei diritti umani e dell'impegno sociale. Con altri musicisti continua un'attività discografica e concertistica – fra dli altri con il gruppo di musica araba Ons, con l'ensemble greco Mesogea, con i Milagro Acustico, con il musicista marocchino Nour Eddine Fatty. L'attività di percussionista di Simone è, inoltre, legata da tempo al mondo della danza orientale nei suoi diversi stili: collabora con il Maestro egiziano Saad Ismail e con affermate danzatrici per l'organizzazione di seminari, workshop e spettacoli

È insegnante di darbuka e percussionista presso il centro di danze etniche San Lo' (Roma e di darbuka e tamburi a cornice del mondo arabo presso Pianeta Sonoro – scuola di musica e arti (Roma).

**Venerdì
25 agosto
ore 18.00**

Incontro con il prof. Francesco Vallerani.

Le montagne dell'acqua tra cambio climatico e nuove urgenze

Cambiamento climatico e acqua sono fortemente interconnessi e le strategie come le tecniche di adattamento coinvolgono il settore idrico a pieno titolo. Con questo incontro si intende esplorare il ruolo peculiare dei paesaggi d'acqua in montagna, ma anche i principali rischi a cui sono esposti ampi settori alpini, prealpini e appenninici.

Sarà privilegiato il rapporto tra idrofilia - ovvero quel processo inconscio di attrazione per l'acqua - e spazio vissuto e l'importanza dell'acqua come elemento culturale del paesaggio. L'approccio è quello che coinvolge molte discipline e scientifiche e umanistiche, sostenendo le connessioni interdisciplinari. In particolare, l'Emotional Geography, cerca di capire il sistema di percezioni che rendono i soggetti inclini a legare l'acqua nel paesaggio al proprio vissuto emozionale e, quindi, culturale. Infatti, l'acqua rappresenta un elemento di benessere non solo ecologico ma anche psicologico, molto evidente nei contesti di montagna, in cui l'elemento idrico sotto forma di neve gioca un ruolo essenziale.



Francesco Vallerani insegna geografia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove è il responsabile della Cattedra Unesco «Acqua, Patrimonio e Sviluppo Sostenibile». È membro del comitato consultivo della rete globale dei Musei dell'Acqua. (WAMU-NET), iniziativa dell'UNESCO. Si occupa dei processi geo-storici e culturali che determinano l'evoluzione dei quadri ambientali. Pur avendo svolto ricerche in numerosi contesti internazionali, ha sempre considerato il nordest italiano come caso studio privilegiato, analizzandone sia l'idrografia (*Acque a Nord Est*, 2004) che la recente perdita di qualità ambientale (*Il grigio oltre le siepi*, 2005 e *Italia Desnuda*, 2013). Si è inoltre dedicato allo studio degli scenari fluviali come patrimonio ambientale e culturale (*Waterways and the cultural landscape*, 2018).

Vive in campagna e si considera neo-rurale di ritorno.

Pulizia

Sabato
26 agosto
ore 10.00

Plogging: camminare e pulire l'ambiente



Una passeggiata plogging – per pulire l'ambiente nel territorio di Chamois accompagnata da volontari di ValleVirtuosa e Legambiente con successiva disamina di ciò che è stato raccolto e suggerimenti per un consumo responsabile.

Cos'è il plogging?

Un mix tra sport, senso civico e rispetto per l'ambiente, il plogging non poteva che essere un'attività fisica inventata in Svezia, da sempre attenta alle problematiche ambientali: il termine, infatti, è una combinazione tra le parole svedesi plocka upp che significa raccogliere e il più noto jogging, ossia la corsa. Il plogging consiste nel raccogliere i rifiuti abbandonati lungo le strade, nei parchi, lungo i sentieri mentre si corre (o si cammina). Il fenomeno della corsa che ripulisce le città e il territorio si è diffuso rapidamente oltre i confini della Svezia, "raccolgendo" adesioni e spirito di buona volontà in molti altri Paesi. Correre o camminare piegare le gambe e raccogliere rifiuti è un gesto rivoluzionario nella sua immediatezza.

Raccogliere i rifiuti correndo o camminando contribuirà a tessere relazioni e al benessere fisico di tutti i partecipanti, oltre alla gratificazione di aver aiutato, insieme, il nostro ambiente. Si tratta quindi di un'iniziativa di sostenibilità sul territorio, un'azione di pulizia entusiasmante che porterà benefici a tutti i partecipanti e darà un bel contributo alla salvaguardia dell'ambiente.

L'evento, che avviene a fine stagione, consentirà così di restituire integrità al territorio dopo l'intenso periodo turistico estivo.

Sabato
26 agosto
ore 15.30

Concerto di **Ayumi Togo** e **Irenè Fiorito**, soprano e violino



Il concerto è centrato sui *Kafka Fragmente di Kurtág*, 40 frammenti estratti dai diari, dalle lettere e da un testo postumo che Kurtág ha raccolto negli anni. I frammenti, strutturati in quattro sezioni, abbracciano l'intero spettro dell'esperienza umana, dalla più profondamente esistenziale alla più ironicamente banale; l'impostazione musicale di Kurtág crea in modo simile una serie di minimi intensi quadretti musicali, dalla radicalità weberniana alla semplicità popolare. Accanto ad una scelta dai *Frammente* i brani proposti restano in area "nordica" e meditativa: ancora di Kurtág il poetico *Remembrance Noise*, di dieci anni precedente; i malinconici *Lieder "con l'arco che canta"* di Holliger e l'intensa preghiera al creato della finlandese Saariaho, di recente scomparsa all'età di 70 anni.

György Kurtág, sezioni da *Kafka Fragmente* (1984-85)

Heinz Holliger, *Mit singendem Bogen* – sei canzoni su testi di Catrin Demenga, Sylvia Nopper, Mechthild von Magdeburg e Yosa Buson (2013)

György Kurtág, *Remembrance Noise* – sette canzoni su versi di Dezső Tandori (1974-75)

Kaija Saariaho, *Changing Light* – testo tratto da *Siddur Sim Shalom*, libro di preghiere ebraiche (2002)

Ayumi Togo è nata in Giappone dove nel 2002 ha ottenuto il Master di Specializzazione Vocale di Insegnamento Pedagogico all'Università di Scienze della Formazione di Osaka. Nel 2009 ha vinto la borsa di studio della Rotary Foundation International e si è iscritta al Conservatorio della Svizzera italiana dove ha conseguito, sotto la guida di M^a Luisa Castellani, il Master of Arts in Music Performance nel 2011 e nell'ottobre 2013 il Master of Arts in Specialized Music Performance con il massimo dei voti e la lode. Al Conservatorio della Svizzera Italiana ha inoltre affrontato lo studio della tecnica e del repertorio barocco con M^a Barbara Zanichelli.

- Nel 2010, nell'ambito del Festival Wasabi di musica contemporanea della città di Lugano, ha eseguito cinque prime assolute scritte per lei da altrettanti compositori svizzeri, con notevole successo.
- Nel 2011 ha collaborato come solista con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Svizzera Italiana diretta dal M^o Alexander Vedernikov.
- Nel 2012 è stata invitata come solista dal compositore Xavier Dayer e dal direttore William Blank e ha partecipato alla tournée con l'Ensemble Namascae / Ensemble contemporain dell'Hemu cantando ai concerti e al festival Archipel di Ginevra.
- Nel 2013 ha interpretato la parte di Female Chorus nell'opera *The rape of Lucretia* di B. Britten diretta dal M^o A. Tamayo ed a giugno ha cantato come solista nel *Messiah* di Händel in Giappone. Ad ottobre, nel concerto conclusivo del Master of Arts in Specialized Music Performance, ha collaborato come solista con l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta dal M^o Marc Kissöczy e ha partecipato alla rassegna di Musica contemporanea a Torino con Fiarì Ensemble dove ha eseguito tre prime assolute del compositore Ruggero Laganà.
- Nel 2014 è stata invitata dal Rotary Club a Himeji (Giappone) per un recital con il pianista Sandro D'onofrio.
- Nel 2016 ha partecipato al festival Suoni Riflessi a Firenze con l'Ensemble cameristico del Conservatorio della Svizzera Italiana diretta dal M^o Mario Ancillotti.
- Nel 2017 è stata la protagonista di *Trois Contes de l'honorable fleur* di Maurice O'Hana sotto la direzione di A. Tamayo per 900 e Presente ed è stata invitata come solista al festival di Luigi Nono a Venezia (Isola Giudecca) e ha cantato in *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono.
- Dato il suo particolare interesse verso il repertorio contemporaneo ha deciso di concludere la sua formazione, sotto la guida di Luisa Castellani con un MAS Contemporary Repertoire, ottenuto nel 2016 con il massimo dei voti.

Collabora con diversi compositori ed attori, tra cui Francesco Hoch, Gabriele Marangoni, Leo Kupper, Markus Zohner. <http://ayumitogo.wixsite.com/mysite>



Irenè Fiorito è nata a Roma nel 2000 dove si è diplomata a quindici anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, al Conservatorio di Musica Santa Cecilia.

- Nel 2020 e nel 2022 ottiene rispettivamente il Master of Arts in Music Performance e il Master of Arts in Specialized Music Performance per solisti al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano nella classe del M^o Berman, con il quale studia dal 2015.
- È attualmente iscritta al Master of Advanced Studies al Conservatorio della Svizzera Italiana e al Zertifikat Meisterklasse presso l'Hochschule für Musik und Theater di Monaco nella classe del M^o Neudauer.



- Dal 2014 al 2018 ha frequentato il Corso di Alto Perfezionamento tenuto dal M° Accardo presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona.
- Ha partecipato a numerose masterclass in Italia e all'estero e ottenuto molte Borse di Studio tra le quali dall'Accademia Chigiana di Siena, dall'Orchestra da Camera Italiana, dal Rotary Club di Teramo e Napoli, dal Conservatorio della Svizzera Italiana, dal Zonta Club di Genova.
- È stata premiata e vincitrice di numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali tra i quali il Concorso Internazionale Lipatti di Roma, il Premio Crescendo di Firenze, il IV Concorso Violinistico Internazionale Marie Cantagrill di S. Lizer in Francia, l'International Music Competition Salzburg GrandPrix Virtuoso, il 26° Concorso Violinistico Internazionale Postacchini, il 38° Concorso Internazionale di Violino Premio Rodolfo Lipizer.
- Come solista si è esibita in numerosi concerti tra i quali quelli al Castello di Łańcut in Polonia, l'Accademia Chigiana di Siena, il Festival di Pasqua di Montepulciano, l'Auditorium Augustinianum a Roma, il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, la Rassegna di Concerti a Palazzo S. Teodoro di Napoli, l'Agimus di Firenze nella Rassegna Careggi in musica, l'Accademia Filarmonica Romana, la Sala Wiener del Mozarteum di Salisburgo, il Teatro Marrucino di Chieti, la Sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, la Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale a Roma (in diretta RaiRadio3), il Palazzo Ducale di Genova, il Festival Pianissimo a Francoforte sul Meno, il LAC di Lugano.
- Ha tenuto numerosi concerti in varie formazioni cameristiche e orchestrali in Italia e all'estero.
- Dal 2017 suona regolarmente con l'Orchestra da Camera Italiana diretta dal M° Accardo.

Come solista con l'Orchestra si è esibita con l'Orchestra dell'Ariege a Saint Giron in Francia, con l'Orchestra dei Castelli Romani, con la Youth Rotary Chamber Orchestra, con l'ensemble I Baroccoli di Zurigo in Svizzera ed Italia, con l'Ensemble '700 Napoletano, con la Kaunas City Symphony Orchestra a Kaunas in Lituania, con l'Orchestra The Angels a Londra, con l'Orchestra Filarmonica Italiana a Verona, con l'Orchestra da Camera Sinfonietta Gigli a Recanati, con l'Ensemble 900 a Lugano, l'Orchestra Apogeo al Teatro Bibiena di Mantova e l'Orchestra della Svizzera Italiana presso l'Auditorium Stelio Molo di Lugano.

Suona un violino J. Ceruti del 1848 gentilmente concesso dalla Fondazione ProCanale di Milano.

Sabato
26 agosto
ore 18.00

Film *The peacerunner*, da un progetto di Roberto Cavallo



Diretto da Diego Zicchetti, "The peace runner: keep clean and run for peace" vede protagonista l'attivista ambientale Roberto Cavallo. Co-prodotto da Gruppo Icaro e AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale), il docu-film è il risultato di ripide salite, testimonianze e incontri nei luoghi della Grande Guerra, racconta infatti i punti salienti dell'edizione 2020 della corsa podistica "Keep Clean And Run", ideata dallo stesso Cavallo, che si svolge da Cortina a Trieste, seguendo i luoghi della Prima Guerra Mondiale, per raccontare il danno dei rifiuti abbandonati nella natura e la follia della stessa guerra.

Domenica
27 agosto
ore 09.00

Passeggiata con Carlo Infante. *La radio che cammina fra i larici*



Conversazione radionomade con Carlo Infante/Urban Experience.

La "radio che cammina" arriverà alla frazione Suis, attraverso i boschi, per ritornare in piazza entro le 12.

Si sentiranno al telefono i protagonisti dell'innovazione digitale in Valle d'Aosta e gli autori del libro Performing media, un futuro remoto. Il percorso di Carlo Infante tra memoria dell'avanguardia e transizione digitale (Editoria & Spettacolo 2022), a cura di Gaia Riposati e Massimo Di Leo.



Carlo Infante, progettista culturale e conduttore di walkabout con una profonda conoscenza del territorio, ha vissuto a Chamois più di 15 anni.

Nato a Roma nel 1955, si occupa, dai primi anni Settanta, delle nuove forme della comunicazione, a partire da quella teatrale, seguendo con attenzione progressiva gli scenari della trasformazione culturale scanditi dall'evoluzione tecnologica.

Opera come docente free-lance, scrittore, giornalista ed esperto di Performing Media, concetto che ha coniato per definire l'interazione sociale e culturale con i nuovi media interattivi. È a partire da questo contesto che dal 2009 ha promosso il cantiere di Urban Experience di cui è managing director e ora

presidente di un'associazione di promozione sociale che ha attivato il social network urban experience con circa ottocento aderenti (a novembre 2010). Su quella piattaforma è possibile trovare dettagli su un'attività che sta promuovendo l'uso creativo della città, per reinventare spazio pubblico, tra web e territorio.

Ha diretto e promosso più associazioni culturali che imprese ma ha svolto spesso e volentieri attività di consulenza (per le strategie di comunicazione e marketing) per enti pubblici e imprese private.

Progetta interaction design urbano (ad esempio i Performing Media Point, come quelli per il Centenario del Futurismo, per il Festival della Creatività a Firenze, per la Festa dell'Architettura a Roma o Europedia per i 50 anni dell'Unione Europea) e piattaforme di creatività connettiva (per "scrivere storie nelle geografie" come i geoglog), di social networking territoriale e ovviamente blog (www.performingmedia.org).

Ha curato nei primi anni Ottanta a Narni il festival Scenari dell'Immateriale (dove è nato il videoteatro, concetto che ha coniato, si ricorda un'edizione nel 1987 dal titolo *La scena interattiva*), promuovendo un'area di ricerca tra performance ed elettronica di cui è stato, oltre che direttore artistico, produttore di video creazione indipendente e audioart (per la RAI: Radiouno-Audiobox e Radio3).

Ha collaborato a decine di altri progetti culturali, rassegne e festival, non solo in Italia (si ricorda il progetto con il Teatro dell'IRAA in India da "Bangalore a Calcutta, in più tappe" nel 1984; la cura e progettazione del festival della video creazione italiana TeleVisions a Melbourne nel 1989 e due anni prima, sempre a Melbourne, il progetto speciale finanziato dal Ministero degli Esteri di performance italiana, con Teatro Settimo e Enzo Cosimi, e il progetto Multirifrazione sul mito multiculturale di Aiace con Luigi Cinque a Rio de Janeiro nel 1990).

Dal 1981 è stato conduttore di RadioTre per la trasmissione Un Certo Discorso, e in quanto pioniere di format radio-televisivi ha attraversato il broadcast (collaborando anche, negli anni Novanta a Eurovisioni) e nel 2008-2009, è stato autore e conduttore del programma televisivo sulle parole chiave dell'Innovazione Salva con Nome, per RAI News24, dove ha lanciato il format innovativo delle videotag.

Domenica
27 agosto
ore 11.30

Concerto dei **Novi Cantores Torino**, coro polifonico



Il programma racchiude alcuni dei più importanti compositori per coro dal '900 a oggi, e ne risulta un quadro sulla spiritualità del '900 con una speciale attenzione agli autori più celebrati, anche italiani – Olivier Messiaen, Arvo Pärt, Giorgio Ghedini, Bruno Bettinelli.

LAUDATE

P. Sigurbjörnsson, *Heyr himna smiður*
O. Messiaen, *O sacrum convivium*
K. Nystedt, *Laudate*
D. Lang, *Again* (dall'Ecclesiaste)

A. Pärt, *Il grido del cervo*
A. Pärt, *Bogoroditse djevo*
U. Sisask, *Heliseb väljadel*

M. Shukh, *Silent prayer*

G. Ghedini, *Due canti sacri*
B. Bettinelli, *Domine convertere*
P. Caraba, *Stabat Mater*
M. da Rold, *Vi adoro*
G. Bonato, *Dante... dunque*
M. Gentile, *Io mi rivolgo indietro*



Novi Cantores Torino è un ensemble vocale fondato nel pieno dell'emergenza sanitaria, composto da giovani coristi provenienti da diverse realtà piemontesi.

I Novi Cantores Torino hanno debuttato nel 2021 con alcuni concerti in monumenti storici del territorio piemontese, in particolare alla Villa della Regina, nell'Abbazia di Vezzolano e al Tempio Valdese di Torino. Si sono esibiti a Carignano, a Chamois (all'interno del festival Alt(r)i Ascolti) e a Chieri, nell'ambito della rassegna Adventum Incantum.

Sono regolarmente invitati a prendere parte alle prestigiose stagioni musicali promosse dall'associazione Musicaviva di Torino (Le Nvove Musiche, Torino chamber

music festival). Il repertorio si concentra sulla musica d'arte d'autore, con uno speciale accostamento di autori antichi (specie rinascimentali) e contemporanei.

Dirigono Matteo Gentile e Marta Dziubińska, fondatori del gruppo insieme ad Enrico Poncini.

www.associazionemusicaviva.it/NOVI-CANTORES-TORINO_88.html

[Novi Cantores Torino](#) | [Turin](#) | [Facebook](#)

Domenica
 27 agosto
 ore 15.30

Concerto di **Guglielmo Diana**, musica elettronica



Il progetto elettronico di Guglielmo Diana, compositore e sound designer torinese, ci porterà tra atmosfere concrete di suoni registrati e suoni sintetici, in un viaggio dinamico attraverso field recording e strumenti elettronici in cui i suoni dei paesaggi si mescolano alla sua voce, in un canto spettrale alterato dalle corde di una chitarra, nella vertigine dell'immaginario.



Guglielmo Diana, aka Dayana è un musicista e compositore torinese. Diplomato in conservatorio in Musica Jazz e biennio in Musica Elettronica, lavora come compositore e sound designer per arti performative, multimediali, installative e videoludiche. Insegna sound design presso lo IED di Torino ed è membro del collettivo di musica contemporanea Pietra Tonale.

L'associazione *Insieme a Chamois*

Il festival è prodotto dall'associazione Insieme a Chamois

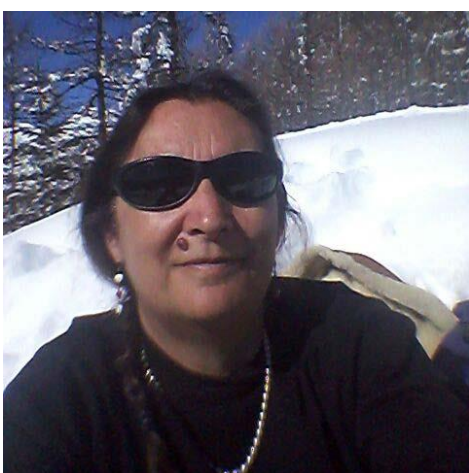
Nata 2003 ha circa 200 soci, residenti, turisti, operatori, professionisti, studenti, amanti della montagna, della natura e di Chamois. Vi è un sostanziale equilibrio di genere e negli ultimi anni si sono associati molti giovani. L'Associazione si pone come occasione di incontro tra coloro che amano e apprezzano Chamois promuovendo iniziative di socializzazione e scambio culturale tra la popolazione locale e i turisti. L'obiettivo è contrastare isolamento e spopolamento grazie a proposte innovative che favoriscano la conoscenza, lo scambio e l'apertura verso nuove realtà e creare occasioni di sviluppo.

Opera in collaborazione e con il contributo di soggetti pubblici (assessorati, università) e privati (fondazioni bancarie). Con il loro sostegno ha sviluppato un portfolio di eventi a cadenza annuale o biennale che promuovono Chamois quale crocevia di esperienze formative ed evolutive importanti dai punti di vista culturale, sociale, turistico: Concorso Fotografico, Mostra 1000 Fiori di Chamois, Simposio di Scultura, MusicAbilmente, Festival CHAMOISic (ora in capo ad altra associazione), Alt(r)iAscolti, CinemAmbiente a Chamois, Accoglienza persone con disabilità della Valle, La Montagna Inclusiva, Cinema in Alta quota in collaborazione con AIACE Val d'Aosta.

Attraverso gli interventi inseriti a lato delle iniziative artistiche, L'Associazione inoltre promuove una riflessione sulle sfide sociali, economiche e ambientali che la comunità di Chamois e le comunità montane in generale devono affrontare.

L'Associazione opera in stretta collaborazione oltre che con il Comune di Chamois (mostre, conferenze, presentazioni libri, proiezioni), con la Chamois servizi, con la Pro-Loco (non più operante dal 2021) con l'Associazione che riunisce gli Operatori di Chamois OperChamois (dissolta nel 2022), con la Rassegna CinemAmbiente di Torino, con il gruppo di azione locale che unisce vari operatori della Valtournenche denominato "Gran Balconata del Cervino", per lo sviluppo di progetti e azioni comuni di sviluppo sostenibile e promozione del turismo dolce e dal 2022 con l'Associazione AIACE Valle d'Aosta.

La presidente



Cristiana A. Marchese, presidente di Insieme a Chamois al suo terzo mandato, è socia dal 2013 e dal 2016 segue la pianificazione delle attività di promozione culturale.

Medico genetista esperta di malattie rare e di degenerazioni ereditarie della retina, è attualmente coordinatrice del comitato scientifico della Biblioteca Virtuale per la Salute della Regione Piemonte, nonché Responsabile della rubrica di divulgazione scientifica della rivista Lumen edita da "Retina Italia" ODV.

Cristiana Marchese è inoltre membro del Comitato Scientifico della associazione "Retina Italia" ODV; della associazione Italiana Donne Medico, sezione Città Metropolitana di Torino; della Commissione "Malattie Rare e cronicità" e della Commissione "Programmazione Sanitaria" dell'Ordine dei Medici di Torino. Come socia della ODV "Camminare Insieme" di Torino, ha partecipato come medico

volontario alla campagna di vaccinazione contro il SARS-CoV-2.

Il percorso professionale della presidente ha portato l'associazione ad una rinnovata attenzione alle tematiche dell'inclusività, della parità di genere e dell'accessibilità sostenendo iniziative quali MusicAbilmente e La Montagna Inclusiva - a tema montagna e disabilità - e a promuovere la presenza femminile nelle attività culturali, inclusa la direzione artistica femminile per Alt(r)iAscolti.

La direttrice artistica



Luciana Galliano, direttrice artistica di Alt(r)iAscolti, è musicologa e studiosa di estetica musicale; ha coniugato un'approfondita conoscenza della musica con un dottorato in Musicologia conseguito all'Università di Arti e Musica di Tokyo. Durante una visita a Chamois, colpita dall'assenza di traffico e dal silenzio dei luoghi, ha valutato la Perla delle Alpi come località ideale per proporre concerti di musica non amplificata all'aperto, dove poter godere del silenzio, del paesaggio e della musica. Da questa intuizione è nato il progetto Alt(r)iAscolti.

Luciana Galliano ha collaborato con Luciano Berio per le ricerche musicologiche delle sue Norton Lectures ad Harvard e contribuito alle maggiori riviste musicologiche e istituzioni musicali, insegnando Antropologia Musicale presso l'Università Ca' Foscari

di Venezia (1996-2011). Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e tenuto conferenze in molte università e centri di cultura italiani, europei, giapponesi e americani. Ha pubblicato articoli su riviste scientifiche, contribuito a volumi con Olschki, EdT, Guerini, e Bärenreiter.

Tra i suoi libri ci sono *Yōgaku - Percorsi della musica giapponese nel Novecento* (Cafoscarina 1998; ed. inglese: *Yōgaku - Japanese Music in Twentieth Century*, Scarecrow 2002); *Introduzione alle musiche dell'Asia Orientale* (Carocci 2004), *La sensibilità estetica giapponese* (EAM 2005), *Musica che affronta il silenzio*, *Scritti su Tōru Takemitsu* (curato con G. Borio, Pavia University Press 2010), *The music of Joji Yuasa* (Cambridge Schola Publishing 2012, ed. giapponese *Yuasa Joji no ongaku*, Artes 2019), *Lotus - La musica di Toshio Hosokawa* (Auditorium 2013), *Japan Fluxus* (Lexington Books 2019, ed. giapponese *Artes* 2021). È stata tra i fondatori dell'AIAM (Accademia Internazionale Arte e Media) di Torino, finanziata dalla Regione Piemonte di cui ha curato a lungo la sezione musicale. È stata nel Consiglio di Amministrazione del CESMEO (Centro Studi Medio ed Estremo Oriente) di Torino, di cui ha curato per anni l'attività musicale. Ha collaborato continuativamente con la RAI come autrice di testi e realizzato un ciclo di 13 programmi per RadioDue e per RadioTre un ciclo di 6 programmi sulla musica giapponese e di 5 programmi sulle avanguardie americane; ha partecipato più volte a programmi di informazione culturale presentando propri libri, opinioni e progetti. È stata membro della giuria della prima edizione del Premio Nazionale di Composizione "Quarant'anni nel Duemila".

Nel 2021 ha ideato l'evento Flu7Ko. En encounter with water, un progetto di grandi dimensioni (un'opera da camera di Mauricio Kagel combinata con cinque performances "acquatiche" degli anni Sessanta) finanziato dall'Italian Council, prodotto da ArtHub e andato in scena all'Hangar Bicocca di Milano a fine novembre 2021 con grande successo. Nel 2022 è uscita la versione giapponese del suo libro *Japan Fluxus* (Lexington 2019).